

A piccoli passi... attraverso facebook e youtube

L'esperienza di un CPIA: alfabetizzare in italiano L2 con video autoprodotti

Domenico Buscaglia¹

Nell'anno scolastico 2019-2020, a seguito della sospensione della didattica in presenza per tutta la scuola, i circa 550 frequentanti l'alfabetizzazione del CPIA Savona si sono ritrovati privi della possibilità di accedere ai loro corsi. Era questo un inedito assoluto, complicato dalla doppia barriera linguistica e informatica. In un primo incontro dei docenti di alfabetizzazione per l'attivazione della didattica a distanza è sorta spontanea l'idea di aprire un gruppo facebook, legato alla pagina facebook dell'Istituto, e di usarlo per proporre agli studenti contenuti fruibili con immediatezza anche da chi aveva scarsa confidenza con il digitale.

Il 25 febbraio del 2020 nasce «CPIA SV - Italiano L2», un gruppo facebook chiuso, soggetto a registrazione e ad ammissione. L'amministratore svolge anche ruolo di organizzatore dei contenuti; ogni docente di alfabetizzazione viene costituito come moderatore e ha la possibilità di pubblicare contenuti e di ammettere i corsisti che fanno richiesta di ingresso.

La creazione del gruppo viene pubblicizzata dai docenti principalmente tramite la *chat* di Whatsapp che quasi ognuno di loro ha con gli studenti; a un mese di vita il gruppo raggiunge il traguardo dei 300 membri e nel giro del mese successivo si stabilizza sui 400 utenti. Nel periodo di attività didattica a distanza, da fine febbraio a fine giugno, il gruppo ha registrato 646 post, 1.029 commenti e 4.797 reazioni. I membri attivi sono arrivati ad essere 271 al giorno.

I docenti di alfabetizzazione e la didattica a distanza

I docenti hanno avuto un momento di disorientamento iniziale nella traduzione della propria attività didattica dalla presenza alla distanza. Dopo i primi giorni di sperimentazione la prima decisione che il dipartimento di alfabetizzazione ha preso è stata di suddividersi in gruppi di lavoro, ognuno deputato alla predisposizione di materiali per un determinato livello linguistico. I docenti hanno anche deciso di svolgere la programmazione settimanale, che si teneva obbligatoriamente in videoconferenza, tutti insieme, trasformandola di fatto in un incontro di diparti-

1. Dirigente del Centro Provinciale Istruzione degli Adulti (CPIA) Savona.

mento in cui si discuteva dei prodotti sia dal punto di vista tecnico che dell'efficacia didattica.

Il primo obiettivo dell'azione didattica a distanza è stato mantenere il contatto con gli studenti e, con questo, il desiderio di continuare nell'apprendimento della lingua. I CPIA infatti non hanno studenti obbligati e la motivazione ad apprendere gioca un ruolo fondamentale.

Con il passare delle settimane e la stabilizzazione della didattica a distanza, i docenti hanno anche ripreso in modo più deciso gli obiettivi glottodidattici, sostanzialmente mutuati dai libri di testo in uso presso il CPIA Savona.

Il canale youtube di una docente

Un'opera che ha saputo ottimamente coniugare l'attenzione sostanziale al libro di testo e la realizzazione di supporti didattici costituiti in un'organica sequenza di video, stilisticamente uniformi, è rappresentata dai prodotti di Anna Cervelli, docente di alfabetizzazione presso la sede di Albenga.

La sua produzione si è rivolta a studenti Pre A1 e per questo è stata caratterizzata da grande semplicità, immediatezza, operatività.

Il suo canale youtube, creato il giorno 20 marzo 2020, contiene 28 video, pubblicati fra il 28 marzo e il 3 giugno 2020, di una durata compresa di regola fra i 10 e i 15 minuti, per un totale di 5 ore e 23 minuti. Il canale, ad ottobre 2020, aveva 25 iscritti e contava circa 1.600 visualizzazioni².

I video sono stati girati con lo smartphone; l'inquadratura fissa mostra un piano di lavoro su cui sono disposti gli oggetti, le scritte, ritagliate su piccoli cartoncini, un foglio bianco, il quaderno su cui la docente scrive. I video presentano un primo abbozzo di montaggio; ci sono infatti degli stacchi che li suddividono in sezioni. Nei video è presente una musica di sottofondo "in presa diretta".

I testi sono brevi, cadenzati, con ampie pause. Il tempo usato è sempre il presente. Ogni scritta, a cominciare dal titolo dei video, è proposta in stampato maiuscolo.

I filmati hanno il sapore di un prodotto casalingo, rassicurante per la sua semplicità e la sua vicinanza alla vita quotidiana degli studenti.

Tutto il lavoro della docente presenta una forte organicità; i singoli video appaiono pensati già da subito come parti di un progetto complesso. La stessa docente afferma: «Quando mi sono messa a lavorare su questi video ho da subito fatto molta attenzione a cosa dicevo, evitando riferimenti a date o a luoghi. Visto lo sforzo che avevo deciso di compiere, volevo che i miei materiali fossero pienamente riutilizzabili; anche per questo ho lasciato aperto il mio canale youtube. Ogni video è concluso in sé e utilizzabile singolarmente; al tempo stesso nei miei video ho proposto dei personaggi ricorrenti, per dare continuità al lavoro e creare una familiarità per i miei studenti».

2. Il canale di Anna Cervelli è raggiungibile al link <https://www.youtube.com/channel/UCQd5vUuPM4ZL0gYBErn7MHw>

A piccoli passi

Particolarmente interessante il rapporto di questa serie di video con il libro di testo del corso Pre A1, “A piccoli passi”³, di Alessandro Borri, preso dalla docente come modello didattico e metodologico: «Ho cercato di avvicinarmi alla sua impostazione, di utilizzare anch’io il lessico che lui usava nel suo libro e di riprendere anche i contenuti delle unità in cui è articolato il testo. Ho fatto mie le linee guida fondamentali di Borri per insegnare agli analfabeti: un percorso lento e graduale, davvero “a piccoli passi” e il continuo ritornare sulle cose. Ho adottato l’idea delle parole obiettivo per ogni unità, su cui ritornare più volte, lavorando anche sulla loro divisione in sillabe. Ho cercato di ancorare i saperi da acquisire alla vita quotidiana e ho lavorato sui numeri proponendo attività legate ai soldi e ai conti che si fanno con essi».

I video - argomenti, tecniche e strategie didattiche

La collezione di video di Anna Cervelli presenta titoli ricorrenti (“numeri”, “lavoro”) e alcune nozioni specifiche privilegiate all’interno dei diversi domini⁴. I suoi video sono raggruppabili in quattro gruppi.



I primi ad essere pubblicati sono stati i video che trattano del cibo, della cucina e dei pasti. Sono un gruppo di sei filmati che presentano il coperto, i tre pasti, le erbe e le spezie per cucinare.

In questi primi sei pezzi ritroviamo già un nutrito insieme di tecniche comunicative: la di-

chiarazione in prima persona plurale di quanto la docente compie nel video, come stimolo agli studenti a fare altrettanto: “Scriviamo sul quaderno...”; la domanda come proposta di attività, come occasione di verbalizzazione in italiano: “E tu, cosa mangi a colazione?”; il richiamo dell’attenzione dello studente prima dell’avvio di un’attività: “Guarda bene l’immagine.”; la lunga pausa, per permettere allo studente di formulare la risposta, fra la domanda e la risposta data dall’insegnante.

Dal punto più specifico della didattica della lingua, si nota innanzitutto la ridondanza del messaggio: la stessa parola viene prima pronunciata, poi ripetuta sillabandola e abbinando a ogni sillaba un cartellino su cui essa è scritta; infine viene mostrata la mano della docente che la ricopia sul quaderno, scandendola in una sorta di esemplare autodettatura. Nella divisione in sillabe la docente ha fatto proprio il metodo proposto da Alessandro Borri nel suo testo.

3. A. Borri, *A piccoli passi (Pre Alfa A1 - Pre A1)*, 2019, Torino, Loescher.

4. Ci riferiamo alla classificazione riportata in Spinelli B. e Parizzi F. (2010) *Profilo della lingua italiana. Livelli di riferimento del QCER A1, A2, B1, B2*, Firenze, La Nuova Italia/RCS Libri.



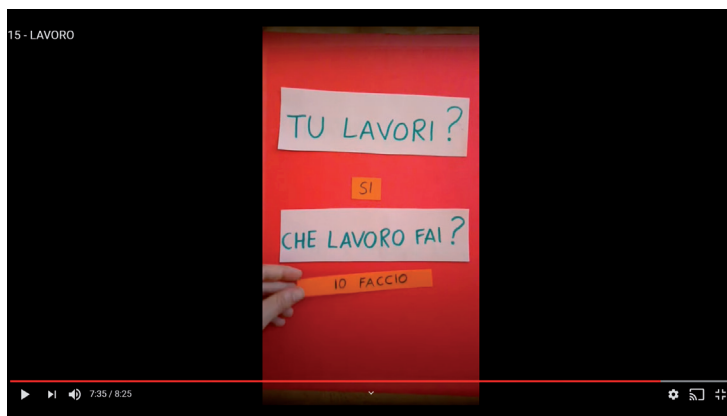
Un secondo insieme di filmati fa capo ai numeri, alle monete e ai conti.

La docente ha fatto suo un elemento fondante di “A piccoli passi”: la cura della numeracy a fianco della literacy. Dando una scorsa al sommario del volume, possiamo infatti verificare che per ognuna

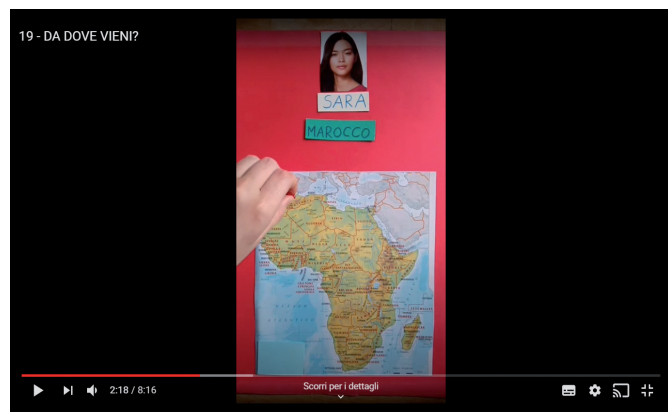
delle tredici unità è previsto lo sviluppo della competenza numerica, secondo una gradazione che parte dalla presentazione dei numeri, introduce il *problem solving* e, dalla quinta unità, tratta la moneta e poi la compravendita. La docente fa suo anche questo abbinamento fra numeri e soldi, che introduce nel suo ottavo video.

Un terzo gruppo di video, pubblicato a fine aprile, è dedicato al lavoro.

Come nel testo di Borri e come in moltissimi testi per l’insegnamento della lingua, la docente introduce diversi personaggi, che saranno poi ricorrenti nei video seguenti⁵. Sono cittadini dei Paesi più



rappresentati nei corsi del CPIA Savona: Adam dal Mali, Alina dall’Ucraina, Arian dell’Albania, Carlos dal Venezuela, Lin dalla Cina, Sara dal Marocco, Sunil dall’India. Ognuno di loro si mostra in una fototessera che ne ritrae il volto. Qui, in una fase ormai inoltrata del corso, nella parte conclusiva dei filmati vengono introdotte frasi in sequenza domanda / risposta a formare un semplice dialogo. I personaggi incontrati nella sezione precedente si ritrovano nell’ultimo gruppo di filmati,



che presenta situazioni dialogiche riferite al dominio personale e alle funzioni linguistiche del presentarsi. I titoli dei singoli video ne anticipano il contenuto in forma di domanda: “17 - QUANTI ANNI HAI?”, “19 - DA DOVE VIENI?”, “22 - QUANDO SEI NATO?”, “24 - QUANDO SEI ARRIVATO IN ITALIA?”, “25 - DOVE ABITI?”.

Sono domande che permettono di

5. L'uso dei personaggi e delle loro vicende per creare il racconto di un'unica vicenda che si snoda nel corso delle unità didattiche è ormai passato persino nell'insegnamento delle lingue classiche: vedi a tal proposito Ørberg, *Lingua latina per se illustrata - Familia romana*, Edizioni Accademia Vivarium Novum, Montella, 2007 e Balme, Lawall, Miraglia, Borri, *Athenaze I - Introduzione al greco antico*, Edizioni Accademia Vivarium Novum, 2013 e anche 2014.

spaziare nella geografia; la docente non si fa sfuggire l'occasione e propone, oltre i consueti abbinamenti fototessera / nome, anche quello del Paese di provenienza, segnato con una puntina sulla carta geografica.

Studenti e feedback

Come accennato all'inizio, i docenti di alfabetizzazione del CPIA Savona, durante la didattica a distanza dello scorso anno scolastico hanno lavorato per coppie sui diversi livelli: Anna Cervelli si è occupata del livello Pre A1 in collaborazione con la collega Tonia Cioffi.

La loro didattica a distanza, oltre a proporre i video qui presentati, ha coinvolto gli studenti attraverso incontri sincroni svolti tramite l'applicazione Google Meet e uno scambio di consegne e compiti utilizzando gruppi whatsapp.

Spiega la docente: «Il primo sistema di riscontro era molto semplice; io mandavo i link dei video tramite i gruppi di whatsapp e aspettavo la loro risposta. All'interno di ogni video, infatti, è presente una consegna: invito gli studenti a scrivere e copiare le parole chiave sul quaderno; inoltre, in quasi tutti i video inizio ponendo una domanda chiave, esploro nello svolgimento alcune possibili risposte e poi, nella conclusione, chiedo che venga scritta la risposta personale sul proprio quaderno. Gli studenti in alcuni casi rispondevano con messaggi audio, in altri scrivevano la risposta sul loro quaderno e inviavano la foto della pagina.»

Le risposte erano molto diverse a seconda del genere: gli uomini, impegnati nel lavoro fino a sera, erano più assenti; le donne, tutte casalinghe, più attive, grazie anche alla particolare solidarietà femminile che spesso si sviluppa in queste comunità: «All'interno di gruppi linguisticamente omogenei, la più brava spiegava il lavoro alle altre e poi le compagne lo eseguivano; ho notato questo andamento nei gruppi delle donne, che erano più coesi; le donne fanno comunità».

Un cambio netto è avvenuto con l'introduzione dei moduli di Google nella loro funzione di quiz. La docente racconta: «A metà del percorso c'è stata una svolta, dovuta alla mia collega, che ha iniziato a preparare dei semplici quiz, realizzati con google form, inserendo domande di comprensione relative ai singoli video, accompagnate da immagini che erano fotogrammi tratti dai video ed esercitazioni, per esempio sul riordino delle sillabe. Questo ha permesso di lavorare in modo più completo e valutare molto meglio la comprensione del testo dei singoli studenti».

Dai video al libro: un confronto con l'autore di "A piccoli passi"

Alessandro Borri, attraverso il suo testo, è stato l'ispiratore del lavoro di Anna Cervelli. Ha una lunga consuetudine come formatore presso il CPIA Savona e negli anni ha instaurato un rapporto di confronto professionale con molti docenti.

Ha visionato e apprezzato il lavoro della docente Cervelli. Sul rapporto fra il proprio manuale

e la sua produzione si esprime così: «Nel suo lavoro Anna Cervelli ha senz'altro mantenuto l'impostazione metodologica che è alla base del manuale "A piccoli passi" e cioè la progressione rigorosa dei contenuti linguistici, ponendo attenzione anche alla loro presentazione. Di solito ogni video inizia con una domanda stimolo o una frase di routine che serve a contestualizzare il lessico che sarà di volta in volta affrontato. Nello stesso tempo è la modalità adottata, cioè quella di un video esplicativo dove non è presente l'interazione diretta con gli apprendenti, a marcare la differenza e la specificità del lavoro della collega. Si tratta soprattutto di un lavoro finalizzato a porre l'attenzione all'arricchimento lessicale e allo sviluppo delle capacità di codificare/decodificare la lingua parlata nella scritta e viceversa».

Sul passaggio dal testo al video, sulle opportunità e i rischi che ne conseguono Alessandro Borri esprime le seguenti riflessioni: «I video che la collega ha proposto si inseriscono nel solco di tutte quelle sperimentazioni che hanno e stanno caratterizzando questo momento storico, dove l'attività didattica in presenza si alterna anche a quella a distanza. Pensando oltre, è un utile strumento per consolidare contenuti, strutture presentate in un ordinario corso in presenza, senza dimenticare che l'utilizzo di una piattaforma, in questo caso youtube, va nella direzione di sostenere o ampliare le competenze digitali. Forse sta qui il rischio, ma anche la sfida che il materiale ci propone: che non tutti abbiano accesso a una piattaforma per mancanza di strumentazione o di competenze digitali».

Riflessioni conclusive

Se gli studenti dei CPIA sono, in qualche modo, "gli ultimi" del nostro sistema di istruzione, i migranti non alfabetizzati, privi di corsi istituzionali a loro dedicati⁶, sono "gli ultimi degli ultimi".

In un periodo difficile come quello della didattica a distanza, foriero di polarizzazioni fra chi può e chi non può, un lavoro dedicato al supporto dei più deboli e alla rimozione degli ostacoli al diritto di apprendere⁷ non può che essere salutato con favore e con gratitudine per chi ha deciso di impegnarsi.

Prendendo ancora una volta a prestito le parole di Alessandro Borri: «Il lavoro di Anna, come di altri colleghi che si occupano di persone analfabete o scarsamente scolarizzate, è encomiabile e purtroppo ancora sotto traccia. Occorre una riflessione più generale sulla questione dell'analfabetismo e della poca attenzione che viene posta al tema, soprattutto nelle istituzioni deputate all'istruzione per adulti».

6. Ricordiamo che, ai termini del DPR 263/2012, Regolamento dei CPIA, i percorsi di alfabetizzazione dedicati agli adulti si limitano a un corso di 200 ore, comprendente i livelli A1 e A2 del QCER; il livello Pre A1, come quello B1, sono relegati a corsi di ampliamento dell'offerta formativa.

7. Costituzione della Repubblica italiana, art. 3, c. 2: "È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese".